

INNOVATION Oggi ultima giornata del Salone dell'innovazione a Udine. In primo piano i progetti di ricerca del capoluogo

E' «made in Trieste» il cassonetto intelligente

L'Area lancia un brevetto Elcon-AcegasAps per uso domestico e industriale

UDINE Dal cassonetto dei rifiuti intelligente alla telemetria di nuova generazione per misurare pure le immondizie fino ai materiali nanocompositi e agli ologrammi anti-contraffazione: tutti made in Trieste. Si chiude oggi a Udine la terza edizione di InnovAction che ha riunito per quattro giorni a Udine i rappresentanti più brillanti del mondo dell'imprenditoria innovativa e della ricerca italiana. E la presenza triestina nella Fiera si è distinta con i suoi prodotti, una serie di stands, conferenze e presentazioni di progetti incentrati su tre punti di forza: ricerca, alta formazione ed i progetti sul trasferimento tecnologico.

Di particolare interesse la presenza dell'Area di Ricerca con la «casa high tech», del Cbm e dell'Università di Trieste che hanno scelto il tema delle «nanotecnologie» per partecipare alla Fiera o del Laboratorio Elettra Sincrotrone, che ha presentato le ultime novità del progetto FERMI@Elettra. In più, per la prima volta gli enti scientifici triestini si sono riuniti a Udine assieme agli altri enti di ricerca della regione nel settimo Summit di ricerca del Friuli Venezia Giulia. Tra le realtà più internazionali del Friuli Venezia spicca il Centro di fisica teorica Abdus Salam, presentato all'InnovAction dal vicedirettore Claudio Tuniz come «un' istituto di pochi scienziati per il beneficio di molti, a partire dal territorio del Friuli Venezia Giulia».

«Oltre alle ricerche e alle varie at-

tività che attirano circa 6000 scienziati all'anno di tutti gli angoli del pianeta - ha notato Tuniz - il Centro vanta inoltre un enorme capitale relazionale con numerosi enti partner, scienziati visitatori e collaboratori provenienti da tutti i continenti». Numerose le «curiosità» innovative «made in Trieste» presentate infine anche nei vari stands triestini della fiera. Il cassonetto dei rifiuti «intelligente».

Grande successo tra i visitatori dell'Innovaction per Elcon Elettronica, un'azienda di ricerca e sviluppo di Area Science Park, realizzatrice di sistemi di telemetria e di sistemi complessi per automotive, casa, ed industria, attiva nel settore energia, che ha presentato a Udine alcuni dispositivi innovativi per uso domestico ed industriale, tra i quali un sistema di rilevamento volumetrico dei rifiuti urbani. Concretamente si tratta di un prodotto brevettato di AcegaAps e della Elcon Elettronica di Trieste, che si compone principalmente di tre parti - una fissa montata sul contenitore dei rifiuti, una mobile che si trova sul camion adibito alla raccolta e, infine, la centrale operativa per l'elaborazione e l'archiviazione dei dati. «Circa il 40 per cento delle ore lavorative è impiegato esclusivamente per le operazioni di trasporto rifiuti - spiegano i tecnici della Elcon Elettronica - mentre il rimanente 60 per cento del tempo è dedicato dagli operatori all'attività di carico e scarico. L'impiego di un mezzo di misurazione volumetrico a ultrasuoni consente invece di otte-



Claudio Tuniz (Ictp di Trieste)

nere in maniera efficace e vantaggiosa una precisa valutazione del livello dei rifiuti nel contenitore».

Numerosi visitatori anche per il piccolo stand di CimtecLab, il laboratorio di Ricerca e Sviluppo insediato presso AREA Science Park e attivo nel settore dei materiali innovativi, polimerici compositi e nanocompositi. Nello stand, i tecnici del laboratorio hanno fatto delle dimostrazioni pratiche per mostrare ai visitatori le innumerevoli potenziali-

tà di questi sistemi, che potranno trovare diverse applicazioni anche in ambito domestico e per il miglioramento della qualità della vita di tutti i giorni. Accanto alle proprietà dei materiali esposti, sono state evidenziate le applicazioni per cui questi progetti sono stati progettati e realizzati, che vanno dalla protezione al fuoco di materiali polimerici, al miglioramento della resistenza al graffio di vernici, dall'aumento dell'effetto barriera nei packaging fino alla resistenza ai fluidi criogenici.

Uno strumento contro i falsi, ma anche un dispositivo di memoria digitale, è l'ultimo innovativo ologramma di casa Holo 3D, azienda insediata nel parco scientifico triestino, leader nella progettazione e realizzazione di supporti adesivi olografici a tutela di marchi e prodotti. La nuova etichetta di sicurezza - nata dalla partnership con lo spin off del Cnr di Bologna, Scriba Nanotecnologie srl e presentata in anteprima ad InnovAction - punta a garantire la tracciabilità dei prodotti, assicurando l'utente finale sull'originalità degli stessi e fornendogli una serie di informazioni aggiuntive. «L'elemento innovativo - spiega l'amministratore delegato dell'azienda giuliana, Glauco Miniussi - si ritrova nell'integrazione di due diverse tecnologie dal forte valore aggiunto, l'ologramma e la codifica bidimensionale data-matrix micrometrica e sub-micrometrica, sposate in un sistema capace di sfruttare appieno le potenzialità dell'informazione digitale».

Gabriela Preda